

Comprensione del testo

Testo

Luciano Bellosi, *Buffalmacco e il Trionfo della Morte*, Torino, Einaudi, 1974, pp. XXII-XXIII.

[1] La moda: altro elemento che non era mai stato preso in considerazione. [...] [2] Ora, nel Trecento come nel Novecento, nessuno va genericamente abbigliato secondo la moda del suo tempo, ma di un preciso momento del suo tempo. [3] È proprio della moda superarsi di continuo e, anche se uno è poco attento a queste cose, il suo abbigliamento di oggi non sarà mai come quello di dieci anni fa. [4] Perché dunque non servirsi di questo elemento, quando sia presente in un'opera d'arte, per stabilirne il tempo di esecuzione? [5] Se vi sono dipinti o rilievi figurati di data certa che ci possano servire da punto di appoggio, se – soprattutto – potremo contare su qualche tipo di «bellimbusto» che funzioni da termometro della moda del momento, il gioco è fatto.

[6] Qualcuno ci accuserà di frivolezza, altri – soprattutto in Italia – di brutale positivismo; non importa: siamo convinti che la moda è parte integrante di una figurazione e a volte la condiziona in modo vistoso. [7] Non solo, ma essa ha certamente a che fare con la nascita di certi ideali di bellezza fisica che possono influenzare direttamente l'arte stessa. [8] Il tipo di bellimbusto opulento e massiccio che è alla moda in Italia nella prima metà del Trecento ha ispirato molti capolavori di Tino da Camaino, del giovane Simone Martini, dei Lorenzetti, ecc.; «le fronti sbocciate come bulbi giganteschi» dei maestosi idoli femminili di Piero della Francesca, che tutti conserviamo nella memoria, sono in stretto rapporto proprio con le esigenze della moda, che spingeva le donne del Quattrocento a radersi i capelli per mostrare una fronte più alta.

[9] D'altra parte, non è impossibile che l'abito attillato che viene in uso dalla seconda metà del Trecento in poi abbia contribuito a formare quella concentrazione di interessi per le strutture reali del corpo umano che esploderà agli inizi del Quattrocento; mentre al tempo in cui uomini e donne andavano vestiti indistintamente in abiti lunghi e larghi come grandi tonache, non si arrivava neppure a rendersi conto – e lo ha osservato il Gombrich – della diversità di forme tra il corpo dell'uomo e quello della donna.

1) In «Ora, nel Trecento come nel Novecento, nessuno va genericamente abbigliato secondo la moda del suo tempo, ma di un preciso momento del suo tempo» [2], *ora* è:

- A) un avverbio che modifica il verbo *va*
- B) una preposizione impropria che introduce il pronome indefinito *nessuno*
- C) un elemento che serve a scandire il ragionamento
- D) un elemento che indica un tempo e un luogo preciso
- E) un elemento che indica un tempo presente già menzionato prima e che sarà ripreso successivamente

2) In «stabilirne il tempo di esecuzione» [4] significa:

- A) fissare il clima culturale in cui fu progettata l'opera d'arte
- B) determinare la data in cui era di moda un certo tipo di abbigliamento
- C) determinare il periodo di tempo necessario all'artista per completare la sua opera
- D) determinare la data in cui l'opera d'arte è stata realizzata

E) fissare nella memoria di chi guarda o legge il periodo storico in cui era in voga un certo abbigliamento e fu realizzata l'opera d'arte

3) La migliore riformulazione dell'espressione «dipinti o rilievi figurati di data certa» [5] è:

- A) immagini di cui si conosca con precisione la data in cui furono realizzate
- B) immagini realizzate in una data precisa ma non conosciuta
- C) raffigurazioni artistiche dipinte, ma non scolpite, in un determinato periodo
- D) raffigurazioni dipinte o scolpite in un lasso di tempo ristretto
- E) immagini artistiche risalenti ad un qualche periodo imprecisato

4) La sintesi più efficace del brano nel suo complesso è:

- A) Così andavano vestiti gli uomini e le donne nel Medioevo
- B) Il cambiamento della moda può contribuire a datare le opere d'arte e a spiegarne alcune caratteristiche
- C) Il gusto estetico degli artisti non è soggetto alla moda
- D) L'arte condiziona il modo di abbigliarsi delle persone nei diversi periodi storici
- E) L'abbigliamento e le acconciature influenzano gli artisti

5) L'artista Piero della Francesca in [8] è ricordato per le sue raffigurazioni di:

- A) divinità femminili con i capelli rasati sulla fronte
- B) donne particolarmente eleganti ma con bitorzoli simili a bulbi sul viso
- C) divinità classiche con la testa simile a un bulbo
- D) donne dalla fronte molto spaziosa
- E) figure femminili acconciate con i capelli corti sulla fronte

6) In l'espressione «Nella prima metà del Trecento» [8] indica:

- A) il periodo 1351-1400
- B) il periodo tra l'inizio e la metà del sec. XIII
- C) il periodo 301-350 circa
- D) i primi cinquant'anni del sec. XIV
- E) l'anno 1350

7) In [1-8] l'Autore svolge un discorso:

- A) di tipo argomentativo, ovvero presenta una serie concatenata di argomenti al fine di sostenere una tesi
- B) di tipo narrativo, ovvero racconta una storia o un frammento di essa
- C) di tipo regolativo, ovvero orienta o determina il comportamento del lettore
- D) di tipo espositivo, ovvero illustra fatti e concetti con lo scopo di arricchire le conoscenze del lettore
- E) di tipo narrativo-espositivo, ovvero racconta una storia al fine di divertire e istruire il lettore

8) L'espressione «il gioco è fatto» [5] nel contesto del brano corrisponde a:

- A) l'analisi stilistica ha avuto successo
- B) abbiamo trovato un modo per datare le opere d'arte
- C) la datazione delle opere d'arte è come un gioco
- D) la moda è un gioco che cambia a seconda delle epoche storiche
- E) sulla relazione tra arte e moda non c'è più niente da scoprire

9) Con l'immagine del «bellimbusto» che può funzionare da «termometro della moda del momento» [5] l'Autore vuole indicare:

- A) il busto in marmo o in gesso di un uomo particolarmente avvenente
- B) la raffigurazione di un uomo abbigliato e acconciato con accuratezza secondo la moda dominante del suo tempo
- C) l'immagine di un uomo che da altre fonti sappiamo essere stato molto elegante ai suoi tempi
- D) la raffigurazione di un uomo che, per ragioni varie, presumiamo ci possa indicare quali abiti o acconciature fossero in voga in quel preciso momento
- E) un busto maschile che ci fornisce indicazioni su abiti, acconciature e accessori eleganti ad una data epoca

10) Secondo l'Autore, «l'abito attillato» [9] che diviene di moda nella seconda metà del Trecento:

- A) può aver accresciuto l'interesse degli artisti per la moda
- B) ha segnato l'avvio della distinzione tra moda maschile e femminile
- C) può aver favorito l'interesse degli artisti per l'anatomia del corpo umano
- D) ha svelato ai contemporanei le differenze tra i sessi
- E) ha indotto gli artisti a raffigurare con maggiore precisione la realtà